

C'È SEMPRE UNA PRIMA VOLTA



44

Dopo cinque anni di militanza in Fiarco viene la voglia di partecipare agli Italiani. E così si parte per Brentonico con qualche dubbio e tanta voglia di stare con gli amici di sempre. Cilla è indecisa, ma alla fine non perde un percorso.

Da cinque anni faccio parte del colorito mondo degli arcieri dei boschi. Fin da subito mi appassionai alle gare nelle selve della mia Toscana e, da allora, tante ne ho fatte e altrettante le ho organizzate insieme ai miei compagni di Poggio al Vento.

Due anni fa, poi, ho avuto la bella pensata di regalare alla mia signora un long bow debitamente accessorizzato. Dopo quasi trent'anni di regali di compleanno ero un po' a corto di idee... non prevedendo sicuramente di dare una svolta alla nostra vita! Cecilia ne fu subito entusiasta. Dopo un breve tirocinio presso gli amici del Monte Penna cominciò a seguirmi nelle gare, prima solo ai tornei storici poi ovunque. Le notturne, i tiri al volo, le amichevoli Fita, i rudi Roving e le mie gare predilette... le agguerrite regionali Fiarco! In due anni abbiamo attraversato la penisola da nord a

sud e da ovest ad est: siamo andati dal torneo Lam a l'Aquila al Torneo internazionale altoatesino a Caminata sul Renon, dal regionale Fiarco all'isola d'Elba alle gare in costume emiliane. In patria ci mancava solo una cosa: partecipare almeno una volta ai Campionati italiani Fiarco!

RIMANEMMO A CASA

Nel 2008 mancammo Bagno di Romagna solo per la di lei pigrizia. Eravamo a casa in Maremma e decidemmo di comune accordo che lì si stava veramente bene... errore! Quando a fine ottobre siamo capitati dagli amici della 08Lago ed abbiamo visto i loro percorsi ci siamo veramente mangiati le mani... e non solo quelle! Ma quest'anno la nostra partecipazione a Brentonico era fuori discussione. Con Cilla che mi interrogava sui campi di gara che avremmo

dovuto affrontare ed io che mi tenevo sul vago dicendo che erano praterie su un altopiano in provincia di Trento. Vigliaccamente avevo taciuto sul fatto che i prati erano, in verità, piste da sci. Ho anche tentato di nascondere il numero di Arco con i profili dei campi gara, ma non ci sono riuscito; e poi il tam-tam fra amiche arciere ha smascherato del tutto il mio meschino piano. Fortunatamente l'iscrizione era già stata pagata, l'albergo prenotato e così siamo giunti ad un compromesso: "te fai quello che vuoi, io quando sarò stanca smetto". Era fatta, pensai io!

Nonostante questo, un imprevisto venne ben presto a turbare la nostra quiete familiare.

Un mese prima degli Italiani, come oramai consuetudine, partecipiamo alla gara internazionale organizzata da Herbert ed Emanuela sull'altopiano del Renon.

Transitando da Rovereto, ed essendo in anticipo per la cena con l'amico Celestino, decidiamo di fare una deviazione per vedere dove alloggeremo per gli italiani. Il Monte Baldo si rivela più bello di quanto ci aspettavamo e le piste da sci assai più ripide di quanto sembrava su Google Earth. La Cilla si innervosisce immediatamente e si rischia una sciarratina alla Montalbano! Meno male che la cordialità di Celestino e le chiacchiere con Lorenza le fanno passare il momentaccio.

La mattina, lasciata la Jurta, oramai nostra seconda casa, approdiamo in Alto Adige con il risultato che Cecilia viene colpita da una complessa infiammazione. C'è da stare a riposo e di conseguenza va fatto un saluto alla possibilità di gareggiare sui campi di Brentonico... proprio ora che ci aveva fatto la bocca dopo i lusinghieri risultati ottenuti sul Renon!

Comunque non è detta l'ultima parola, siamo nel XXI secolo e per fortuna sono

stati inventati una nutrita gamma di farmaci. Finalmente si parte!

VERSO IL BALDO

Nel pomeriggio, sulla strada che sale da Mori verso il Baldo, ci appare all'improvviso uno striscione con il logo della nostra Federazione... quasi mi emoziono a pensare che sarò un attore dei giochi... emozione da prima volta!

Arriviamo subito all'hotel Bucaneve, punto di ritrovo di tutto e di tutti. Il practical è in piena attività anche se i più arriveranno il giorno dopo. Rispondo ai festosi saluti, stringo tante mani e chiedo al Mazza conferma dei turni di riposo. A me tocca il martedì e alla Cilla il mercoledì. Ciò vuol dire che io dovrò affrontare tutte le gare una di seguito all'altra senza un giorno di riposo. Non sono contento. Fra le tante informazioni c'è anche un'allarmistica primizia: il Tracciato è di 7,5 km... tutti in salita!

Per fortuna la Battuta si svolge su un campo gara abbastanza pianeggiante mentre gli altri due vengono definiti tranquilli.

Il lunedì, dopo una colazione con la C minuscola, ci rechiamo all'accredito ed al controllo materiali, ma vista la coda è meglio ripassare all'ora del pranzo. Andiamo a fare due tiri al practical, ma dopo una decina di tiri ad un orso ad una cinquantina di metri con conseguente depressione da "fuori sagoma" decido di lasciar perdere e mi concentro su oche, javeline e taccchini ben più facili da centrare. La depressione aumenta mentre vedo tirare Denis e altri storici! Meno male che arriva l'amico Konrad e mi metto a chiacchiera con lui. Torno con lui e Cecilia a timbrare gli archi. Io ne ho due suoi mentre lui ne ha solo uno, ma bellissimo, in un osage scurissimo, pieno di bozze, storture e con un nodo sfondato; per gli amatori un vero gioiellino! Anche il mio però non è da meno e fa la sua porca figura, tutto pieghe come un kriss malese!

Aperta la busta Cecilia scopre che la sua prima gara sarebbe il Tracciato, prova da lei prediletta ma diventata "famigerata e temutissima" da tutti gli arcieri presenti a Brentonico!

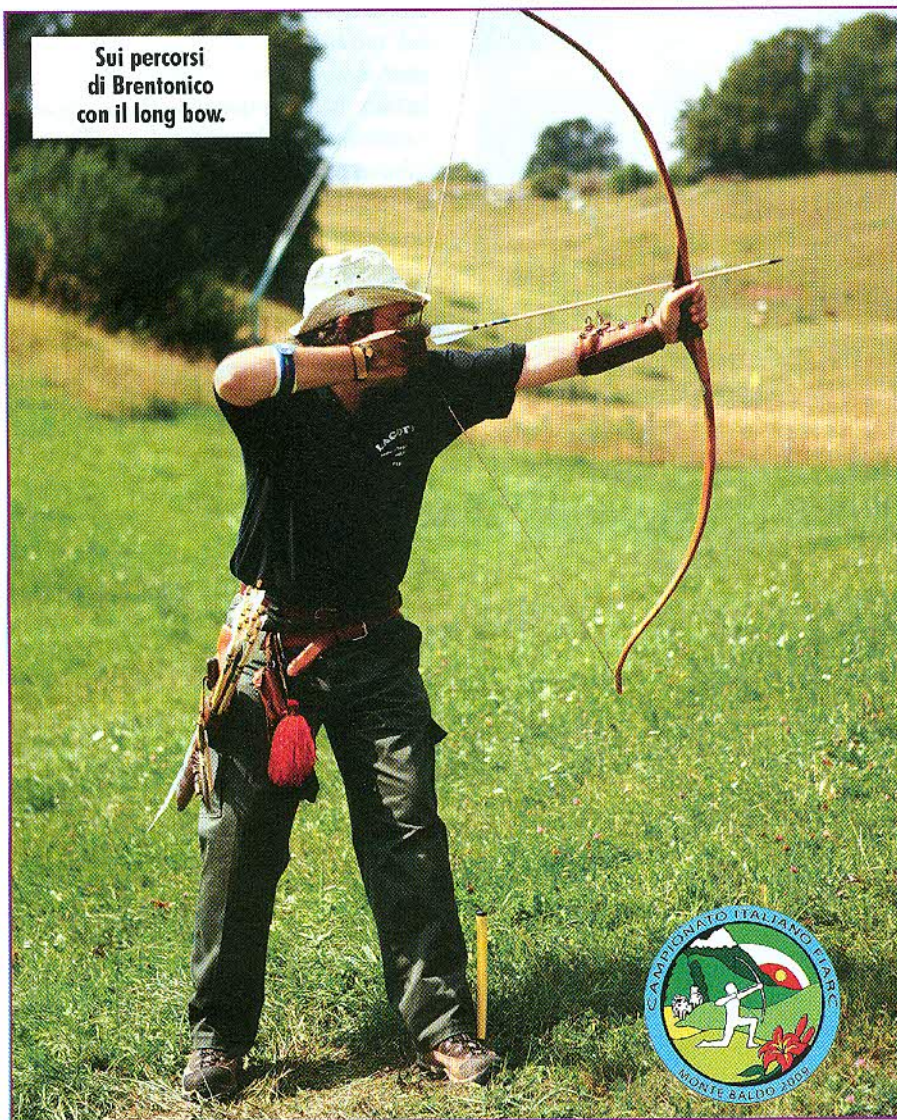
Improvvisa la sua decisione: "Io ci provo! Parto e quando non ce la faccio più smetto"... grandissima Madonna Cilla non solo non si è fermata, ma nonostante i problemi fisici ha finito tutte e quattro le gare cedendo posizioni solo nell'ultimo giorno quando proprio non ce la faceva più.

Anch'io ho la fortuna di partire con la mia gara preferita: il Percorso, ma il giorno dopo dovrò affrontare il mio incubo, la Battuta! Poi mi rilasserò con il Tracciato ed infine affronterò lo stress psicologico del R3D dove puoi trovare un coniglietto in piedi a 30 metri! La sera a cena siamo ospiti nel bungalow di Andrea e Claudio della 08Bizza insieme a Franca ed il Cobra della 08Lago, a Konrad, ad una esuberante Valentina ed all'amico-avversario Denis di San Marino. Una serata veramente deliziosa fra amici dove il buon Schiava si è mischiato ad un ottimo Marzemino.

PASQUINI È ANNOIATO... POI ARRIVANO LE TROTE

La mattina dopo trovo di fronte a me un quasi morto di noia Pasquini allo stand promozionale attività caccia-pesca Fiarco. Ho adocchiato, poco prima, un laghetto per la pesca sportiva e così Lazzaro (Pa-

Sui percorsi
di Brentonico
con il long bow.



In trazione per l'ennesima freccia.



46

squini) resuscita in un attimo, gli brillano gli occhi e sentenza: "Dopo pranzo s'acchiappa Emilio e si va!". E dopo pranzo, acchiappato l'Emilio, siamo andati. Io, per fortuna, solo come spettatore, loro, invece, stoicamente, hanno cercato di frecciare delle imprevedibili trote fra i commenti di uno stormo di ragazzini.

Ad un certo punto anche un paio di pecore cacciavano un provocatorio ed irritante bbeeeeeeh tutte le volte che la freccia volava alta.

Comunque Paolo si rifarà il giorno dopo quando insieme a Luca prenderanno un buon numero di pesci zittendo bimbi e pecore! Vado a recuperare Cecilia che appare stanca ma entusiasta e penso che dentro di se abbia già deciso di provare a fare tutte le gare.

Io, invece, comincio il giorno successivo. Un Percorso piuttosto abbordabile come tiri, ma impegnativo per dispendio di energie: mi ero imposto di raggiungere i 250-260 punti, mi sono fermato a 219!

Peggio ancora ho fatto nella Battuta non raggiungendo neppure i 200! Decisamente meglio il Tracciato dove ho sfiorato i 300 e niente male il R3D dove con 211 punti non sono arrivato tanto distante da Denis, primo con 243. Alla fine degli italiani mi classificherò quinto e dopo una settimana ancora non ci credo!

Il ghiaccio è rotto e la sera ci rilassiamo con i nostri amici toscani alloggiati a Polsa; il buon Umberto tira fuori una chitarra, Cecilia e Gianna cantano, Tiziana si scatenava, Alessio riprende il tutto con le telecamera ed io fingo di cantare.

UN ENORME CINGHIALE A 20 METRI

Il giorno successivo Cecilia affronta la Battuta sotto casa mentre io posso ritrovare me stesso sul Tracciato. Col tempo ho capito che il mio arco ideale è e sarà sempre un nudo pezzo di legno, le mie frecce avranno la cocca intagliata nel legno e scorreranno sul dito lasciandovi il segno dell'arciere sulla pelle nuda; la mia corda sarà sempre... ma che cosa sto dicendo? La vera bellezza del mio stile è seguire il volo della freccia verso un bersaglio prossimo ai 55 metri, stupirsi per la parabola che porta la freccia dove immagini dovrebbero arrivare. Di tiri così nel Tracciato ce ne

A fine percorso ci si scambia sempre un parere su come è andata la prova.



sono diversi e tutti bellissimo... sarà mica perché ci ho preso di prima freccia? Di contro ho clamorosamente padellato un enorme cinghiale a circa 20 metri!

Archiviato anche il Tracciato e la Battuta per la signora andiamo a rilassarci con l'amico Luca della 09Hawk presso un rifugio dove, secondo le dritte avute dal nostro albergatore, si mangia bene. Invece sbagliava: non abbiamo mangiato bene, ma... divinamente!

Ultimo giorno, vado a vedere le piazzole; sono in prima piazzola insieme ai grandi ed all'amico Alessio. Emozione, incredulità, riuscirò a mantenere la posizione tra tanti campioni? Ci riesco! Anche se l'inizio non è esaltante: non sono abituato a tirare nei prati aperti e così nelle prime cinque piazzole totalizzo solo poco più di 20 punti. Poi si entra nel bosco, bosco molto simile ai nostri toscani con forti pendenze e lì la musica cambia decisamente e non solo per me.

Finisco la prova soddisfatto e torno a valle in compagnia di Konrad che partirà subito dopo per la Germania. Intorno al Bucaneve si radunano i concorrenti dei vari percorsi. Alcuni visibilmente emozionati. Io "friggo" per Cecilia perché poco prima l'ho sentita per telefono. Era molto stanca e non riusciva quasi ad aprire il suo arco, ol-

tre a questo le mancavano ancora tre piazzole.

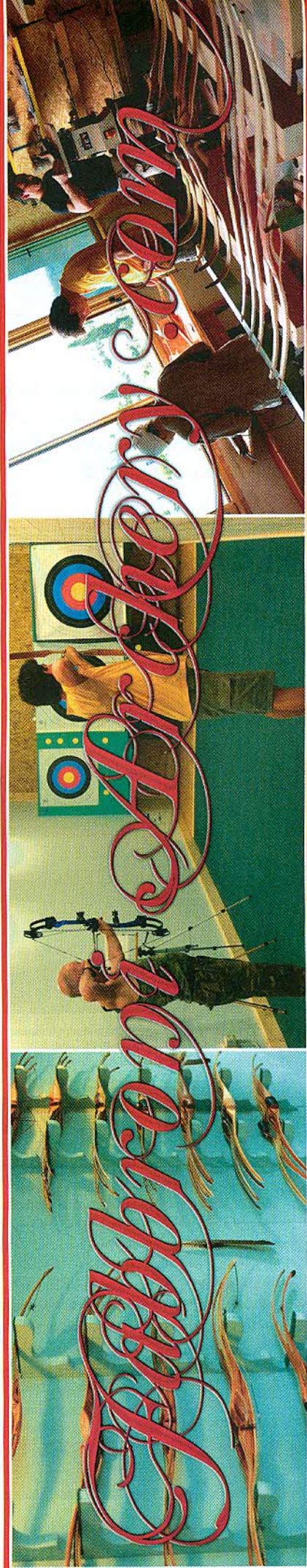
Nell'attesa non posso sottrarmi ad un giro di buone birre con i componenti la mia piazzola. Dobbiamo festeggiare il primo posto di Denis, poi Andrea vuole brindare al suo terzo posto. Un amico mi mette in mano l'ennesimo bicchiere e capisco dal mio crescente buonumore che devo dire basta. Vedo la Cilla! È stravolta. Sorridendo mi precipito da lei, l'abbraccio per questa sua grande prova di volontà. Lei mi guarda strano e così intuisco immediatamente il suo pensiero: "Potevi dirmelo che il Percorso era così duro!". Ma non lo dice. Tralascio di raccontarvi la parte premiazioni ufficiali perché dopo 90 minuti di discorsi mi sono caduti addosso i quattro giorni di gare e non sono stato più lucido. I festeggiamenti, noi toscani, li avevamo fatti prima intorno ad un tavolo ricolmo di calore e affetto.

In quella sede abbiamo festeggiato anche l'anniversario di nozze di Marco ed Antonella. Impressioni? Commenti? Tutto bellissimo!

E così il prossimo anno sarò uno dei primi ad iscrivermi ad Arona 2010. Cilla non so se mi seguirà, ma io ci sarò. Gli Italiani sono veramente gli italiani.

Luca Bini

Gli arcieri toscani
uniti da una comune passione.



TRADIZIONALI - CUSTOMI - TECNOLOGICI

Via Fratelli Cervi 75, Loro Ciuffenna (AR), Toscana - Negozio: 055.3988910 - Laboratorio: 055.3988911

Mobile: 335.6399716 - E-mail: mail@fabbroniarchery.com - Fax: 055.9029890

